



CITTÀ DI ALBENGA
Biblioteca Civica "Simonetta Comanedi"

Presentazione del volume

"Grigino e i gatti favolosi. Quando la vita diventa favola"

(EdiGiò)

Venerdì 28 ottobre ore 17

Biblioteca Civica "Simonetta Comanedi"
Via Roma, 58 – II piano



...*"Perché un libro sui gatti di casa"* - domanda Maria Fausta Pansera. *"Ma perché no?"*. E già, in questa dialettica breve, è un senso di leggerezza, quella con cui l'autrice affronta la quotidianità senz'essere mai superficiale, presente e viva, lei, in perenne ascolto delle voci che, lontane, malinconiche e gioiose, risuonano da una stanza all'altra dell'anima.

Narrazione, la sua, in terza persona, a dire d'una maggiore aderenza alle cose, quasi che la realtà oggettiva fosse un'ancora di salvezza, ad impedire di perdersi nel mare vasto dell'esistenza, con i suoi dubbi, le incertezze, come le paure. Avendo cura lei di darsi coordinate certe, quelle dei brevi confini di casa, come del giardino; delle ore scandite dagli impegni di scuola e lavoro, del tempo condiviso con la figlia nel rito del pranzo come della cena. E sinuoso controcanto d'una tonalità quieta, l'esistenza anarchica e sonnacchiosa dei gatti che nell'esistenza delle protagoniste, Martina e la mamma, trovano comodo rifugio.

Ed è un dettato semplice, di che una storia semplice si veste, avvezza l'autrice, a rapportarsi con i giovani, giovane essa stessa, di quella gioventù che è propria del fanciullino, fragile creatura che d'un nulla piange, così come d'un nulla ride.



CITTÀ DI ALBENGA
Biblioteca Civica "Simonetta Comanedi"

E in quel dettato, in quella prosa piana, d'una quotidianità che si fa liturgia, ad assegnare orizzonti nuovi di senso all'anima, lenta, si fa strada l'idea che davvero la vita è sogno, che leggerezza è il suo abito di nubi e vento, a ritrovare la poesia delle piccole cose, il loro incanto, la loro gioia quieta. Gioia che rassicura e che consola, come mano distesa a carezzare il pelo morbido d'un gatto, che graziosamente si conceda alle nostre effusioni, espressione esse stesse d'un bisogno d'essere noi accolti ed amati per ciò che siamo, in profondità.

La vita è sogno... e ciò che pare inutile accade talvolta possa servire. Niente è nulla, in quel sogno: anche un sassolino, come già nelle fiabe, può essere amuleto, umile mezzo e potente di magia come d'incantamento.

Così, una briciola può contenere in sé uno spazio fatato, universo mondo da scoprire, di che stupire ancora, sempre. Così, per l'esistenza felpata d'un gatto, laconico custode d'una saggezza antica come il mondo, lui che del mondo intuisce i confini vasti, quelli che all'occhio sfuggono, campi d'energia e sogni, vibrazioni lunari che dal cuore della dea piovono a terra, muto lessico e misterioso.

Pure, è un racconto, quello di Maria Fausta, che trova la propria ragione nella dimensione quotidiana, quella d'ogni giorno e concreta. Del resto, la nostra fantasia non può che contemplare ciò che già conosce, avventurandosi, talora, nei territori vasti e inesplorati d'una realtà sovente celata allo sguardo. Avviene così, leggendo la storia, che da quella contemplazione emerga un microcosmo femminile, con i sorrisi, il pianto, le gioie e le incertezze che sono sostanza alla nostra vita, quella d'ogni giorno, qui narrata con levità e ironia.

Del resto, sempre più di rado, accade d'incontrare persone che quel sogno sappiano raccontare, laddove il racconto s'identifichi con la capacità di scambiare esperienze. Già Walter Benjamin riconobbe l'educazione quale tempo e spazio del conoscere, ma segnatamente quale ambito privilegiato dell'ascolto reciproco, tra soggetti narranti. Ed è un bisogno, che s'avverte, in Maria Fausta, quello della narrazione, a ritrovare spazio e tempo per la propria vita, ad assegnare un peso e una misura alle cose, a darsi ragione di quanto accade intorno, come in profondità.

Così, scrittura diviene modalità attraverso cui apprendere qualcosa di sé. E scrivere, affinché ciò che scriveremo sia letto, davvero, acquisisce ulteriore valenza pedagogica, senza timore di raccontarsi, né presunzione di spiegare, ma avendo cura d'aggiungere senso, quello stesso che la vita acquista, potendola raccontare.

Patrizia Valdiserra



CITTÀ DI ALBENGA
Biblioteca Civica "Simonetta Comanedi"

Nota biografica dell'autrice

Maria Fausta Pansera nasce a Bornato (BS), un ridente paese collinare della Franciacorta; inizia a scrivere quasi per gioco in questi ultimi anni scoprendo la piacevolezza della scrittura. Nel 2010 partecipa a concorsi per esordienti e si piazza al secondo posto con il racconto "Crisalide", pubblicato con EdiGio' in una antologia di Autori Vari: "Donna&Donne 2010".

È presente una sua poesia "Monte Mare" nell'antologia "Le Ninnastrocche 2011". Sempre con EdiGio' arriva prima nel concorso "InEdito 2010" con il testo "Grigino e i gatti favolosi".

Da più di vent'anni è docente di ruolo nella scuola superiore; attualmente insegna Italiano e Latino al Liceo Statale "G.Bruno" di Albenga (SV).



CITTÀ DI ALBENGA
Biblioteca Civica "Simonetta Comanedi"

GRIGINO E I GATTI FAVOLOSI

Quando la vita diventa favola
(EDIGIÒ)

*"Anche le favole sanno parlare
mentre i gatti sanno ascoltare;
parole nuove, fatte di niente,
di sorrisi nascosti
di rugiada lieve..."*

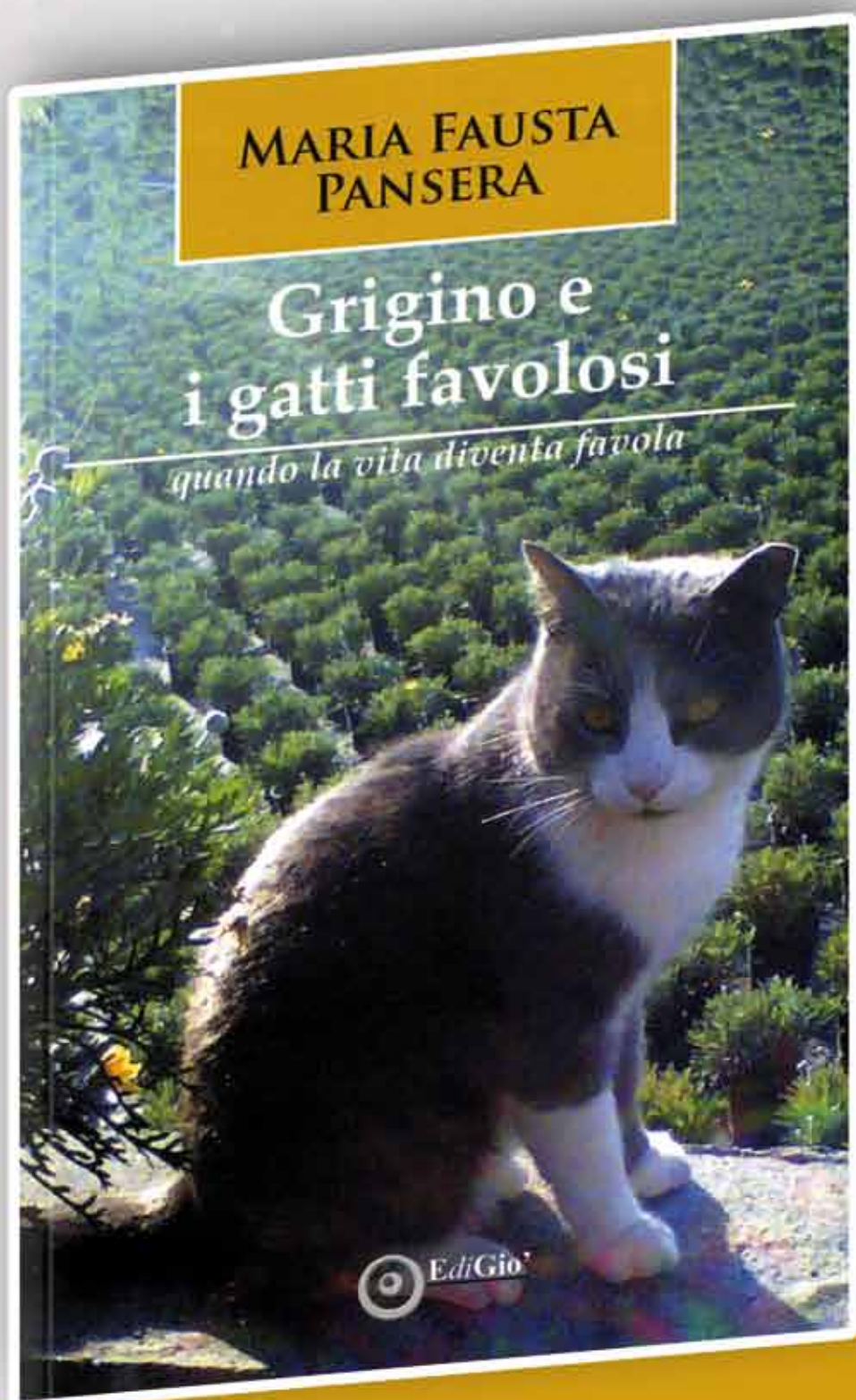
di

Maria Fausta Pansera

Presente l'autrice

Conduce

Graziella Frasca Gallo



**VENERDÌ 28 OTTOBRE 2011
ALLE ORE 17.00**

Albenga,
Biblioteca Civica
"Simonetta Comanedi"
Via Roma, 58 - II piano

LA CITTADINANZA È INVITATA A INTERVENIRE